

ALLEGATO 5

Nota Tecnica e Metodologica

SD07D

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 18.21.0 – Confezione di indumenti da lavoro;
- 18.24.3 – Confezione di abbigliamento o indumenti particolari.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD07).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 7131, di cui 568 relativi al codice 18.21.0 e 6.563 al codice 18.24.3. I questionari restituiti sono stati 5256 (rispettivamente 439 e 4.817 per i due codici), pari al 73,7% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.074 questionari, pari al 20,4% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 4.182.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare diciassette gruppi omogenei di imprese. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la tipologia dell'attività (conto proprio, conto terzi);
- il comparto di riferimento.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Produttori di abbigliamento per il tempo libero prevalentemente in conto proprio

Numerosità: 138

Le aziende del cluster sono per metà ditte individuali (49%).

Il numero degli addetti è in media pari a 5, di cui 3 dipendenti. Le superfici destinate alla produzione ed al magazzino sono rispettivamente di 146 mq e di 81 mq in media.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (68% dei ricavi in media), con ciclo generalmente completo. Le fasi prevalenti sono: confezione (73% dei casi), taglio (68%) stiratura/rifinitura (49%), progettazione (49%) e campionatura (46%). Una parte delle lavorazioni viene affidata a terzi, in particolare la fase di confezione (26%). Per la parte di produzione svolta in conto terzi si segnalano le fasi di confezione (22% dei casi), taglio (15%) e tintura/finissaggio (12%).

Dal punto di vista del comparto di riferimento le imprese si caratterizzano per la produzione di confezioni per il tempo libero e abbigliamento informale (88% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali, coerentemente con l'attività svolta, è composta in media da 4 macchine da cucire normali a più aghi, 2 macchine taglia e cuci, 1 macchina per stiratura e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita da imprese della distribuzione (in media il 37% dei ricavi), commercio all'ingrosso (30%), commercio al dettaglio (24%) e privati

(18%), con un'area di mercato pluriregionale e nazionale; nel 25% dei casi è presente l'export.

Cluster 2 - Sartorie specializzate nella confezione di abiti da sposa

Numerosità: 116

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice. Si tratta prevalentemente di ditte individuali (78% dei casi) che occupano mediamente 3 addetti; gli spazi per l'esercizio dell'attività sono limitati (67 mq di produzione e 45 mq di magazzino in media). Si rileva la presenza di locali contigui destinati alla vendita (30 mq medi) e all'esposizione (20 mq).

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (in media 69% dei ricavi) con ciclo di produzione parziale, concentrato nella fase di confezione (55% dei soggetti); per la parte dell'attività svolta in conto terzi si segnala la fase di confezione (23%).

Il comparto di attività prevalente è costituito da abiti da sposa (86% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 2 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchine taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita principalmente da privati (66% dei ricavi in media), con un'area di mercato comunale e provinciale.

Cluster 3 - Piccole aziende in conto proprio specializzate nella produzione di abiti da sposa

Numerosità: 179

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice: si tratta di ditte individuali nel 74% dei casi, con la presenza in media di 4 addetti di cui 2 dipendenti. E' limitata la disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività: 79 mq di produzione e 27 mq di magazzino in media; i locali destinati alla vendita e all'esposizione sono rispettivamente di 24 e 21 mq in media.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto proprio (94% dei ricavi in media), con ciclo di produzione completo.

Il comparto di riferimento prevalente è costituito da abiti da sposa (88% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 2 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita principalmente da privati (73% dei ricavi in media), con un'area di mercato prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 4 - Piccole aziende in conto proprio specializzate nella confezione di abiti da lavoro

Numerosità: 114

Le imprese del cluster sono per il 59% ditte individuali; si osserva in media la presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti, nonché una limitata disponibilità di spazi destinati alla produzione (in media 99 mq); di maggiore rilievo gli spazi adibiti a magazzino (59 mq).

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (80% dei ricavi in media), con ciclo di produzione concentrato nelle fasi operative (taglio 77%, confezione 86%, stiratura 49% e controllo e imballaggio 50% dei soggetti).

Dal punto di vista del comparto di riferimento si caratterizzano per la produzione di abiti da lavoro (96% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 3 macchine da cucire normali a più aghi e 1 macchina taglia e cuci.

La clientela è distribuita tra industria (31% dei ricavi in media), imprese di distribuzione, commercio all'ingrosso, altra tipologia di clientela (enti, associazioni, comunità, etc.), rispettivamente con il 19%, 16% e 15%. L'area di mercato è regionale e pluriregionale

Cluster 5 - Piccole aziende in conto proprio di abbigliamento donna

Numerosità: 86

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice. Si tratta in prevalenza di ditte individuali (79%), con la presenza in media 3 addetti di cui 2 dipendenti e una limitata disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività: 61 mq di produzione e 23 mq di magazzino in media.

Le aziende appartenenti al cluster operano principalmente in conto proprio (77% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale concentrato sulle fasi di taglio (67%), confezione (86%) e stiratura (64%).

Il comparto di riferimento è caratterizzato dall'abbigliamento donna: leggeri (44% dei ricavi in media) e capispalla (36%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 3 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

Sebbene la presenza di locali adibiti alla vendita sia di dimensioni contenute (12 mq in media), il 65% delle imprese dichiara una percentuale dei ricavi derivante da vendita a privati pari in media all'80%. L'area di mercato è prevalentemente comunale e provinciale.

Cluster 6 - Produttori di abiti da lavoro in conto proprio

Numerosità: 132

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è abbastanza articolata; si tratta per il 53% di società, sono presenti in media 6 addetti, di cui 4 dipendenti. Si osserva una disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività di dimensioni maggiori rispetto agli altri cluster: 158 mq di produzione, 117 mq di magazzino e 34 mq di ufficio in media.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (87% dei ricavi in media), con ciclo di produzione completo e parziale affidamento a terzi prevalentemente della fase di confezione (41% dei soggetti).

Tutte le aziende del cluster operano nell'ambito del comparto abiti da lavoro (98% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 6 macchine da cucire normali a più aghi, 2 macchine taglia e cuci, 1 macchina per stiratura e 1 macchina di rifinitura.

La clientela è costituita da industria (30% dei ricavi in media), imprese di distribuzione (22%), altra tipologia di clientela - enti, associazioni, comunità, etc. - (17%), ingrosso (15%) e dettaglio (14%), con un'area di mercato pluriregionale e nazionale.

Cluster 7 - Terzisti specializzati nella fase di confezione di abbigliamento per uomo

Numerosità: 404

Le imprese rientranti in questo cluster presentano una struttura organizzativa abbastanza articolata: si tratta per metà di ditte individuali e per metà di società che si avvalgono in media di 11 addetti, di cui 9 dipendenti, con un'ampia disponibilità di spazi destinati alla produzione (194 mq in media).

Le aziende operano esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale, concentrato prevalentemente nella fase di confezione (86% dei soggetti).

Dal punto di vista del comparto di riferimento si caratterizzano per la produzione di abiti per uomo: pantaloni (46% dei ricavi in media) e capispalla (43%).

La dotazione di beni strumentali è variegata: in media da 9 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina da cucire programmabile a più aghi, 1 macchina da cucire automatica, 3 macchine taglia e cuci, 2 macchine per stiratura e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da industria (63% dei ricavi in media), con un'area di mercato prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 8 - Aziende di confezione in conto proprio di abbigliamento tecnico sportivo

Numerosità: 124

Le aziende di questo cluster sono principalmente ditte individuali (59%) e presentano una struttura abbastanza articolata: si rilevano in media 5 addetti,

di cui 3 dipendenti; gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono in media pari a 172 mq per la produzione, 124 mq per il magazzino e 31 mq per l'ufficio.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (85% dei ricavi in media), con ciclo di produzione completo e parziale affidamento a terzi principalmente della fase di confezione (29% dei soggetti).

Tutte le imprese del cluster operano nel comparto abbigliamento tecnico sportivo (91% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 4 macchine da cucire normali a più aghi, 3 macchine taglia e cuci e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è distribuita tra commercio al dettaglio (29% dei ricavi in media), imprese di distribuzione (24%), commercio all'ingrosso e privati (entrambi con il 14%). L'area di mercato è prevalentemente pluriregionale e nazionale; si rileva inoltre che circa un terzo dei soggetti effettua export, con una media del 28% dei ricavi.

Cluster 9 - Terzisti specializzati nella fase di confezione di abbigliamento casual e sportivo

Numerosità: 975

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster (66% ditte individuali) è abbastanza articolata: sono presenti in media 8 addetti di cui 7 dipendenti e gli spazi destinati alla produzione risultano pari a 151 mq in media.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi, con ciclo di produzione parziale, concentrato nella fase di confezione (91% dei casi).

I comparti di riferimento prevalenti sono: abbigliamento per il tempo libero (22% dei ricavi in media), abbigliamento tecnico sportivo (11%) e camiceria (16%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 7 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina da cucire automatica, 4 macchine taglia e cuci, 1 macchina per stiratura e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da industria (62% dei ricavi in media) e artigiani (19%), con un'area di mercato prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 10 - Piccole aziende di confezione di abbigliamento per uomo e camiceria prevalentemente in conto proprio

Numerosità: 327

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è piuttosto contenuta. Il 68% è costituito da ditte individuali; sono presenti in media 3 addetti, di cui 2 dipendenti e gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono limitati: 84 mq di produzione e 31 mq di magazzino in media.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (64% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale, concentrato su taglio (51% dei soggetti), confezione (66%), stiratura (47%) con la fase di confezionamento svolta parzialmente anche per conto terzi (16%).

Le aziende del cluster operano principalmente nell'ambito del comparto abbigliamento per uomo: pantaloni (25% dei ricavi in media), capispalla (17%) e camiceria (20%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 3 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita principalmente da privati (27% dei ricavi in media) e imprese di distribuzione (24%) con un'area di mercato prevalentemente comunale e provinciale.

Cluster 11 - Terzisti specializzati nella fase di confezione di maglieria

Numerosità: 440

Le aziende del cluster, prevalentemente ditte individuali (72% dei casi), sono dotate di una struttura organizzativa piuttosto contenuta: 5 addetti di cui 3 dipendenti in media e limitata disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività (89 mq di produzione in media).

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale, concentrato nella fase di confezione (87% dei soggetti).

Il comparto di riferimento prevalente è la maglieria esterna: leggera (40% dei ricavi in media) e pesante (35%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 4 macchine da cucire normali a più aghi, 3 macchine taglia e cuci e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da industria (56% dei ricavi in media) e artigiani (32%), con un'area di mercato principalmente provinciale e regionale.

Cluster 12 - Terzisti specializzati nella confezione di costumi da bagno

Numerosità: 140

Le aziende del cluster sono per il 60% ditte individuali; si osserva in media la presenza di 7 addetti, di cui 5 dipendenti e una disponibilità di spazi destinati alla produzione pari a 124 mq in media.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto terzi (83% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale, concentrato nella fase di confezione (77% dei soggetti), che viene in parte svolta anche in conto proprio (24%).

Dal punto di vista del comparto di riferimento le imprese del cluster si caratterizzano per la confezione di costumi da bagno (94% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 6 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina da cucire automatica, 5 macchine taglia e cuci e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da industria (62% dei ricavi in media), con un'area di mercato principalmente regionale e pluriregionale.

Cluster 13 - Aziende di confezione in conto terzi di abiti da lavoro

Numerosità: 133

Le imprese del cluster sono per il 65% ditte individuali e presentano un struttura organizzativa semplice: si osserva una media di 4 addetti, di cui 3 dipendenti e una limitata disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività (89 mq di produzione in media).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale, concentrato nella fase di confezione (84% dei soggetti).

Il comparto di riferimento prevalente è l'abbigliamento professionale (96% dei ricavi in media).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 5 macchine da cucire normali a più aghi, 2 macchine taglia e cuci e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da industria (50% dei ricavi in media) e artigiani (29%), con un'area di mercato principalmente provinciale e regionale.

Cluster 14 - Aziende di produzione in conto proprio di abbigliamento per neonato, bambino, ragazzo

Numerosità: 110

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster, per il 59% ditte individuali, è piuttosto articolata; sono presenti in media 6 addetti, di cui 4 dipendenti e si osserva un'ampia disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività: 192 mq di produzione, 169 mq di magazzino e 24 mq di ufficio in media.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi in media), con ciclo di produzione completo e parziale affidamento a terzi delle fasi di confezione (35% dei soggetti), stiratura (25%), taglio (12%) e tintura/finissaggio (11%).

I principali comparti di riferimento sono: abbigliamento neonato (40% dei ricavi in media), bambino (35%) e ragazzo (15%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 3 macchine da cucire normali a più aghi, 3 macchine taglia e cuci, 1 macchina per stiratura, 1 macchina per rifinitura e 1 macchina per tessitura non computerizzata.

La clientela è costituita principalmente da imprese di distribuzione (54% dei ricavi in media), commercio all'ingrosso (40%) e commercio al dettaglio (27%), con un'area di mercato principalmente nazionale. Nel 28% dei casi è presente l'export.

Cluster 15 - Aziende di produzione in conto proprio di confezioni in genere

Numerosità: 193

Le aziende del cluster, per il 46% società, presentano una struttura organizzativa abbastanza articolata: si rilevano in media 6 addetti, di cui 5 dipendenti e una buona disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività (182 mq di produzione, 92 mq di magazzino e 26 mq di ufficio in media).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (83% dei ricavi in media), con ciclo di produzione completo e parziale affidamento a terzi delle fasi di confezionamento (39% dei soggetti) e stiratura (31%).

I comparti di riferimento prevalenti sono: camiceria (28% dei ricavi in media), maglieria leggera (14%) e pesante (10%), pantaloni (13%) e capispalla uomo (11%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 5 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina da cucire automatica, 2 macchine taglia e cuci, 1 macchina per stiratura, 1 macchina per rifinitura e 1 macchina per tessitura non computerizzata.

La clientela è costituita principalmente da commercio al dettaglio (38% dei ricavi in media), imprese di distribuzione (36%), commercio all'ingrosso (28%). L'area di mercato è nazionale e estera (il 37% dei soggetti effettua export con una media sui ricavi del 27%).

Cluster 16 - Terzisti specializzati nella fase di confezione di abbigliamento donna

Numerosità: 309

Le aziende del cluster sono per il 61% ditte individuali e presentano un struttura organizzativa abbastanza articolata: si osserva una media di 7 addetti, di cui 6 dipendenti e gli spazi destinati alla produzione sono pari in media a 129 mq.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi in media), con ciclo di produzione parziale, concentrato sulla fase di confezione (90% dei soggetti).

Le imprese operano principalmente nel comparto abbigliamento donna: leggeri (53% dei ricavi in media) e capispalla (28%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 6 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina da cucire automatica, 3 macchine taglia e cucì, 2 macchine per stiratura e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da industria (55% dei ricavi in media) e artigianato (21%), con un'area di mercato prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 17 - Aziende di produzione in conto proprio di abbigliamento donna

Numerosità: 126

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster, per la metà società, è abbastanza articolata: sono presenti 6 addetti, di cui 4 dipendenti e gli spazi

destinati all'esercizio dell'attività sono in media pari a 128 mq per la produzione, 80 mq per il magazzino e 21 mq per l'ufficio.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (86% dei ricavi in media), con ciclo di produzione completo e parziale affidamento a terzi delle fasi di confezionamento (41% dei soggetti) e stiratura/rifinitura (26%).

Il comparto di riferimento prevalente è abbigliamento per donna: leggeri (47% dei ricavi in media) e capispalla (27%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 4 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina taglia e cuci, 2 macchine per stiratura e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è distribuita tra commercio al dettaglio (33% dei ricavi in media), imprese di distribuzione (31%), privati (26%) e commercio all'ingrosso (25%). L'area di mercato è prevalentemente pureregionale e nazionale; inoltre il 39% dei soggetti effettua export con una media sui ricavi pari al 43%.

1.3 *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO*

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- rendimento per addetto = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione dei servizi}) / \text{numero addetti}]^4 / 1.000$

dove:

- costo del venduto = esistenze iniziali – rimanenze finali + acquisti di merci e materie prime
- numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + (ditte individuali) numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

- numero addetti (società) = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

- rotazione del magazzino = ricavi/giacenza media del magazzino

dove:

- giacenza media = (esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate

le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 5;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 6 e 8;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1, 3, 4, 9, 11, 14 e 17;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2, 7, 10, 12, 13, 15 e 16.

Per la rotazione del magazzino sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13 e 16;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 14 e 15;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 18° ventile, per il cluster 4;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1 e 17;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 18° ventile, per il cluster 10;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 3 e 8.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate al “logaritmo del valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportate nell’apposito Decreto Ministeriale

nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al logaritmo del valore dei beni strumentali nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 5.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'*Analisi Discriminante*⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 5.A

Variabili e coefficienti della funzione di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD07D

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0817	1,0955	1,2119	1,1656
Valore dei beni strumentali	0,3050	0,1551	0,3609	0,2031
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	-	4.918,2914	-	5.158,1164
Spese per acquisti di servizi	1,2540	1,2418	1,0057	1,6543
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	0,9121	1,0523	1,0825	0,7566
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	31.131,3882	-	23.031,2988	49.641,8231
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione (m ²)	165,5663	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD07D

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0293	1,1111	1,0671	1,2362
Valore dei beni strumentali	-	-	0,1618	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	2.485,8994	6.604,5800	6.867,9288	5.572,1544
Spese per acquisti di servizi	1,6918	1,9383	1,1457	0,9333
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0659	1,1542	1,0619	1,1611
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	34.849,9811	-	34.768,9125	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	18.159,5288	-	25.616,3225	-
Locali destinati alla produzione (m ²)	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD07D**

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1075	1,0243	1,1279	1,0052
Valore dei beni strumentali	0,0514	0,0993	0,1260	0,2195
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	7.072,4550	3.701,0810	6.712,6039	5.795,4612
Spese per acquisti di servizi	1,0361	1,3084	1,2874	2,3072
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0528	0,9874	1,0518	0,8769
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	22.860,0798	29.162,4210	26.712,1611	17.189,2218
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	31.796,2024	29.440,4313	26.792,7950	19.091,5396
Locali destinati alla produzione (m ²)	87,4189	160,5349	-	208,0102

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-2.619,1178	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-3.051,7618	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD07D

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0841	1,0551	1,1072	1,0802	1,1056
Valore dei beni strumentali	-	0,1416	0,3125	0,1987	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5.504,0237	-	-	4.529,6962	4.803,5424
Spese per acquisti di servizi	1,1687	1,2488	0,9953	0,8998	0,9407
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0151	1,3564	1,1224	1,0847	1,3787
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	20.593,3051	-	44.527,4780	30.518,1202	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	14.001,7281	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione (m ²)	177,0252	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-3.192,2071	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 5.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione lavoro o a termine e lavoranti a domicilio.

Quadro B:

- Mq locali destinati alla produzione
- Mq locali destinati alla vendita (locali contigui alla produzione)

Quadro E:

- Produzione conto terzi
- Export (U.E., extra U.E.)

Quadro G:

- Comparti di attività: 1.A capospalla
- Comparti di attività: 1.B pantaloni
- Comparti di attività: 2.A capospalla
- Comparti di attività: 2.B leggeri
- Comparti di attività: 3.A neonato (fino a 24 mesi)

- Comparti di attività: 3.B bambino/a (da 2-8 anni)
- Comparti di attività: 3.C ragazzo/a (da 9-14 anni)
- Comparti di attività: 4.A abbigliamento informale/tempo libero
- Comparti di attività: 4.B abbigliamento tecnico per lo sport
- Comparti di attività: 5.A camiceria
- Comparti di attività: 6.A maglieria pesante
- Comparti di attività: 6.B maglieria leggera
- Comparti di attività: 7.D bagno
- Comparti di attività: 11.A abbigliamento da lavoro
- Comparti di attività: 13.A abiti da sposa
- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia presso terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Campionatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Campionatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Campionatura presso terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio presso terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Confezione conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Confezione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Confezione presso terzi (Italia-Estero)

- Fasi di lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura presso terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Controllo, imballo e spedizione conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Controllo, imballo e spedizione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Controllo, imballo e spedizione presso terzi (Italia-Estero)

Quadro N:

- Mq locali destinati alla vendita